

E p.c.

Al sig. Presidente del Consiglio comunale
Ai signori Capigruppo consiliari

Egregio signor Sindaco,

pur trovando inusuale che un Consigliere comunale sia obbligato a comunicare con la massima Autorità amministrativa del proprio Paese tramite scritto e non, come avviene altrove, in sede di Consiglio comunale, mi vedo costretto ad usare il mezzo epistolare per tentare di farLa ravvedere sulle **procedure concorsuali** che Ella, ostinatamente - nonostante il parere contrario del Consiglio comunale, della Giunta Municipale e, sicuramente, **dell'intera Città di Bronte** - vuole portare a compimento.

Ora, senza indugiare sulle **necessità dei precari** che, da tantissimi anni, attendono risposte dagli Amministratori, voglio rivolgerLe, riassumendoli, i quesiti che la Comunità brontese si pone ed a cui Ella non risponde, se non in modo vago e, comunque, rifiutando il confronto.

Perché, Sindaco Firrarello, ha premura di assumere un altro avvocato al Comune? L'Ente ha già un legale, assunto nel 2009: crede davvero che il Comune di Bronte (che, Le ricordo, non supera i 20.000 abitanti) abbia necessità di ben 2 avvocati? E poiché sembra che questa necessità non ci sia, quali altri motivi (ovviamente, amministrativi) La inducono a volere assumere un altro avvocato?

Nell'attuale periodo storico, caratterizzato da condizioni di povertà mai viste negli ultimi 50 anni della Repubblica Italiana, **non Le sembra una offensiva forzatura l'assunzione di 3 dirigenti al Comune di Bronte**, la cui Pianta Organica, **come Ella ha sempre sostenuto**, è sovradimensionata? **Quanto costeranno alla Comunità brontese i 3 dirigenti che vuole assumere al Comune?**

Ella ha predicato ai giovani, invitandoli all'iniziativa imprenditoriale e dicendo loro che l'epoca del posto fisso presso la Pubblica Amministrazione era terminata: ebbene, come farà a presentarsi davanti ad essi, se assumerà al Comune figure dirigenziali di cui l'Ente non ha bisogno? **È questo l'insegnamento che intende lasciare alle nuove generazioni?** È così che vorrà farsi ricordare dalla Città di Bronte , che tanto Le ha dato?

Tra l'altro, vorrei richiamare la Sua attenzione su un dato che, pur essendo macroscopico, pare Le sfugga: infatti, considerata la vasta eco ultraterritoriale che la vicenda dei concorsi sta provocando, dato che numerosi siti web (tra i tanti, <http://michelerizzo.blogspot.it/2010/05/chi-vincerà-il-concorso-di-avvocato-al.html>) ritengono di conoscere i nomi dei vincitori, e ritenuto che il mondo della rete scrive che *"nell'era della rivoluzione, bronte si esercita al rispristino delle prassi ripugnanti"* (<http://www.qtsicilia.it/catania-e-dintorni/35-catania-e-dintorni/1075-nellera-della-rivoluzione-bronte-si-esercita-al-rispristino-delle-prassi-ripugnanti.html>), **non Le pare il caso, anche a tutela di chi risulterebbe vincitore**, ammettere di avere sbagliato e fermare tutto?

Infine, Le evidenzio un ulteriore motivo di inopportunità che, inserito in una valutazione globale di sconvenienza, dovrebbe spingerLa a fermarsi.

Infatti, com'è risaputo, la finalità dei concorsi pubblici è quella di selezionare, a seguito di una serie di prove e valutazioni, il migliore tra i candidati.

Ora, Le chiedo, **sotto il profilo dell'Etica Pubblica**, può dirsi raggiunta la finalità sottesa ad un concorso (selezione del migliore) **quando ad esso partecipano soltanto due candidati?**

Sig. Sindaco, non credo occorran altre parole: si fermi, non esageri, è la Città che lo chiede!

Graziano Calanna - Consigliere comunale di Opposizione

